SWG

Allevamenti e benessere animale: L’opinione degli italiani

APCO worldwide®

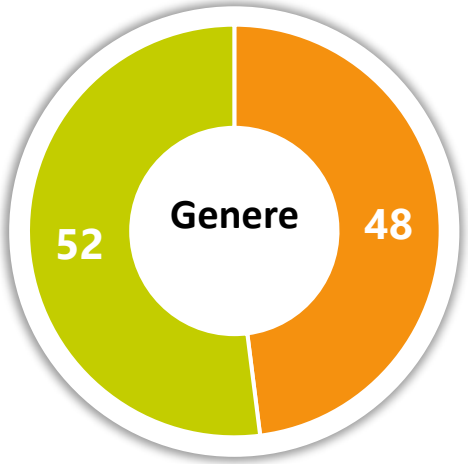
6 aprile 2021

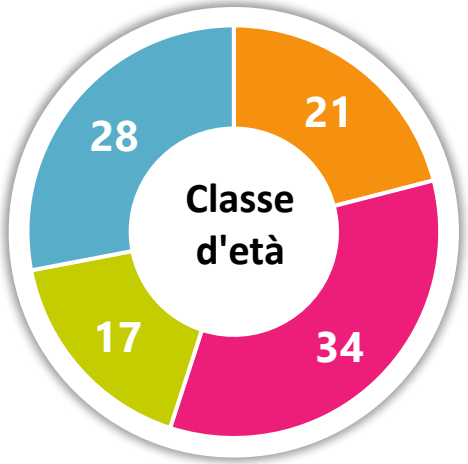
Job 38102

Metodologia e campione

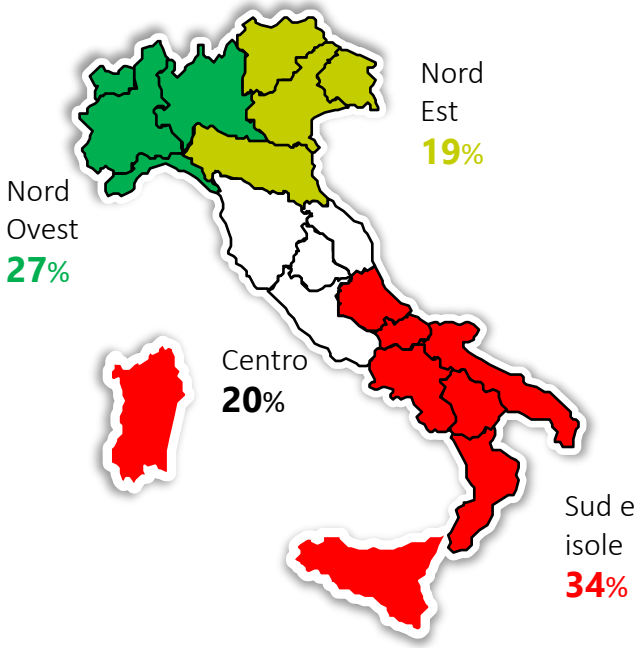
L'indagine è stata condotta **tramite interviste online con metodo CAWI** (Computer Assisted Web Interview) su un campione composto da **800 cittadini italiani maggiorenni, rappresentativi della popolazione italiana per genere, età e zona geografica di provenienza** (Indagine CAWI OMNIBUS – SWG).

Le interviste sono state somministrate dal **30 marzo 2022** al **1 aprile 2022.**





Zona di residenza



Tutti i diritti riservati

Summary

Il benessere degli animali all'interno degli allevamenti è un tema cruciale nella considerazione di uno sviluppo ambientale sostenibile, ma anche un elemento tenuto in considerazione dai consumatori nelle scelte di acquisto. I prodotti di origine animale sono ampiamente presenti nella dieta degli italiani (in particolare dei giovani) e nelle scelte di acquisto le condizioni dichiarate delle modalità di allevamento rappresentano un fattore chiave per un consumatore su quattro e sono comunque valutate dal 60% degli intervistati.

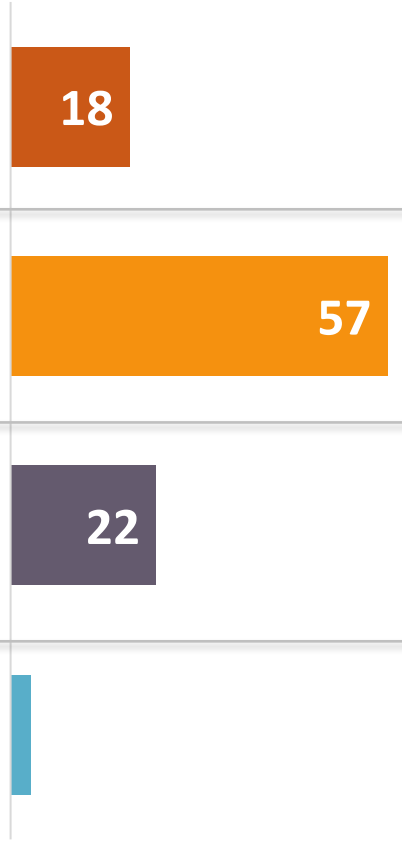
Un driver di scelta importante (assai più del prezzo, che, anzi se troppo basso fa nascere un senso di diffidenza), secondo solo alla provenienza made in Italy dei prodotti. L'attenzione alle modalità di allevamento appare strettamente correlata anche ad una generale maggiore consapevolezza nelle scelte alimentari, in particolar modo, tra chi fa un consumo più ridotto di prodotti di origine animale.

Per quanto gli allevamenti italiani siano considerati di qualità complessivamente superiore, è ampia la quota di intervistati che ritiene che le condizioni di vita degli animali allevati siano migliorabili, con un 15% del campione che ritiene che negli allevamenti ci siano vere e proprie forme di maltrattamento. A questo scopo per migliorare la qualità della vita degli animali allevati si ritiene di dover innanzitutto ridurre l'utilizzo di antibiotici e poi l'affollamento, aumentando, di pari passo il monitoraggio della salute psico-fisica degli animali. Per quasi un intervistato ogni tre vanno poi pensati sistemi di premialità per gli allevamenti più virtuosi.
Per migliorare le condizioni di vita degli animali allevati, due intervistati su tre sarebbero disposti a pagare un prezzo più alto dei prodotti, mentre l'ipotesi di diminuire il consumo spacca il campione, con una propensione doppia tra chi già oggi ne limita il consumo rispetto a chi invece fa degli alimenti di origine animale la principale componente della propria dieta.

Considerando infine il ruolo dei veterinari all'interno degli allevamenti, 1 italiano su 2 ritiene che vi debba essere una stretta collaborazione con i gestori degli allevamenti, i quali sono comunque ritenuti i maggiori responsabili nella tutela del benessere animale.

Tutti i diritti riservati

La maggioranza degli italiani dichiara una dieta equilibrata fra prodotti di origine animale e non. I più giovani hanno più spesso una dieta composta principalmente da prodotti di origine animale



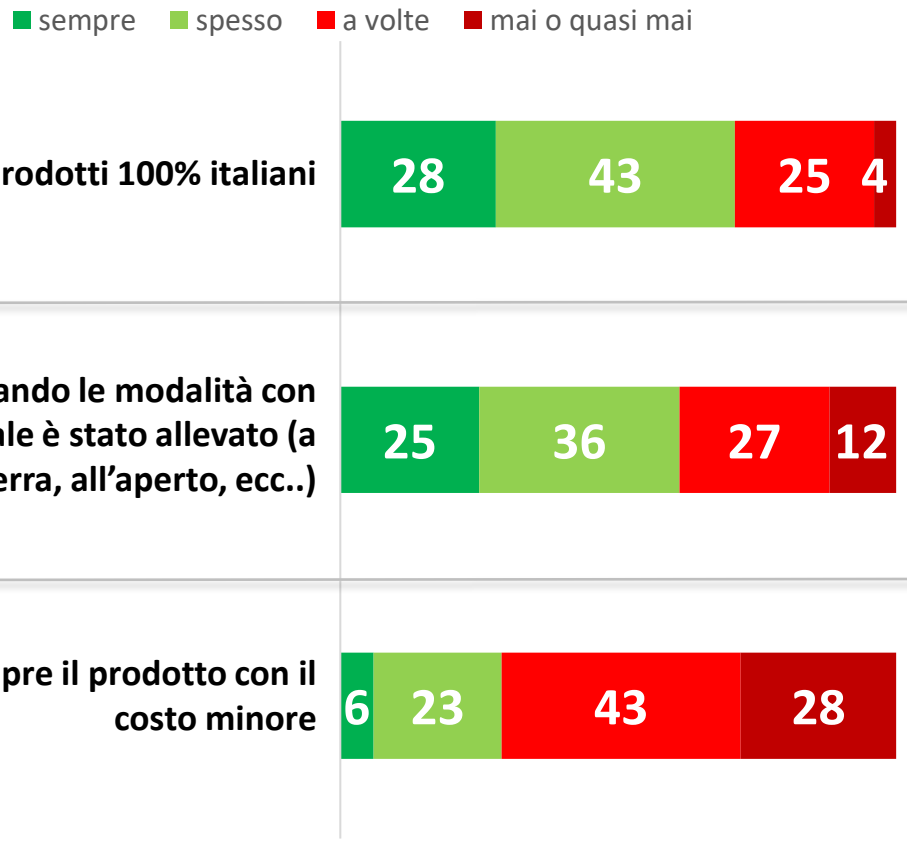
	Uomo	Donna	18-34 anni	35-54 anni	55-64 anni	Over 64
Sono l'elemento principale della mia dieta, ne mangio fino a 4 volte a settimana	22	13	27	22	11	9
Fanno parte della mia dieta, a pari dei prodotti di origine non animale	57	58	50	57	59	62
Hanno un ruolo molto ridotto, ne mangio meno di 2 volte a settimane	19	25	22	17	26	26
Non mangio prodotti di origine animale	2	4	1	4	4	3

Valori %. N=800

Tutti i diritti riservati

Nella scelta dei prodotti di origine animale, ampia attenzione al made in Italy e alle modalità di allevamento, meno al prezzo

Quando sceglie un prodotto di origine animale, quanto spesso segue i criteri di scelta indicati?



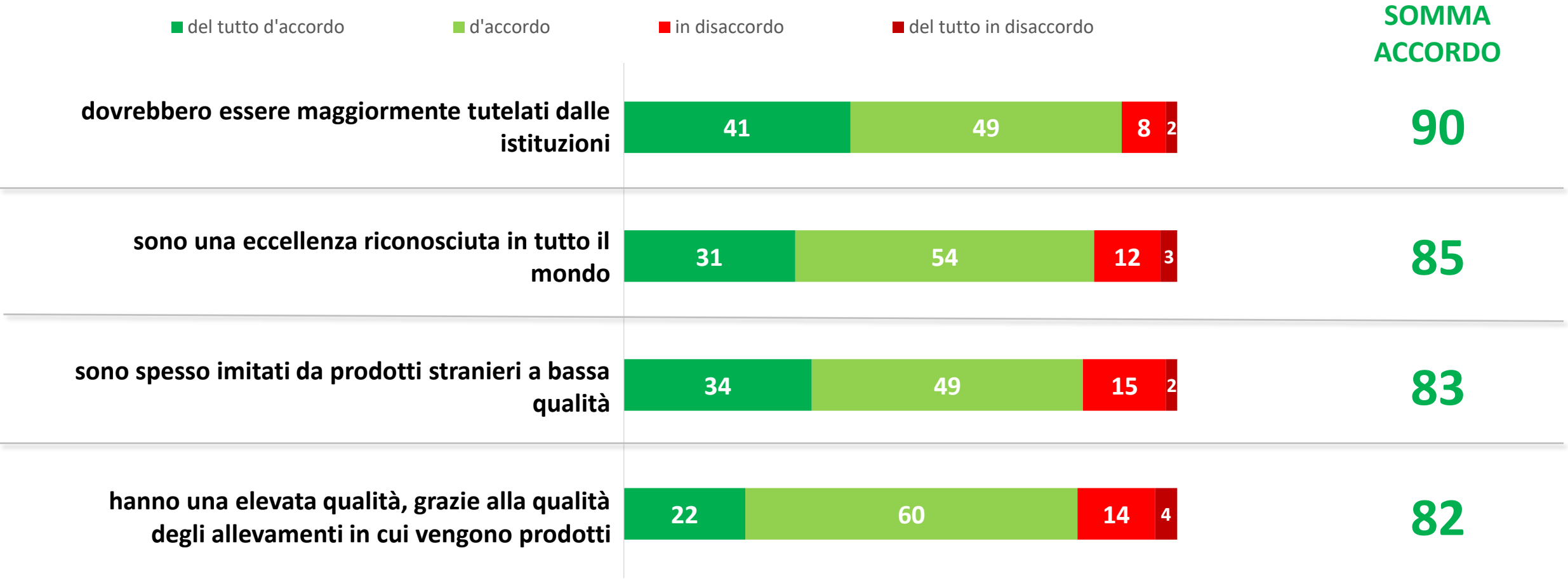
	Somma sempre + spesso	Tipo di dieta: Prodotti animali come elemento principale	Tipo di dieta: Prodotti animali consumati al pari degli altri	Tipo di dieta: Prodotti animali consumati poco o per nulla
Scelgo prodotti 100% italiani	71	74	71	69
Scelgo controllando le modalità con cui l'animale è stato allevato (a terra, all'aperto, ecc..)	61	52	61	70
Scelgo sempre il prodotto con il costo minore	29	25	31	27

Valori %. N=778. Rispondono tutti tranne le persone che hanno dichiarato di non mangiare prodotti di origine animale

Tutti i diritti riservati

Prodotti made in Italy:
un’eccellenza italiana riconosciuta in tutto il mondo e da tutelare maggiormente.

Qual è il suo grado di accordo o disaccordo con le seguenti affermazioni?
I prodotti alimentari (carni o prodotti di origine animale) made in Italy…



Valori %. N=800

Tutti i diritti riservati

Solo un intervistato ogni cinque ritiene che negli allevamenti ci sia grande attenzione al benessere animale

La maggior parte dei prodotti di origine animale proviene da allevamenti.
Secondo la sua percezione, oggi, gli allevamenti in Italia quanto sono attenti alla salute animale?

		Tipo di dieta		
		Prodotti animali come elemento principale	Prodotti animali consumati al pari dei vegetali	Prodotti animali consumati poco o per nulla
Molto, dal benessere animale deriva la qualità dei nostri prodotti	22	23	23	18
Non molto, credo si potrebbe fare di più per migliorare le condizioni di vita degli animali	48	42	51	47
Per niente, sono convinto che siano luoghi in cui l'animale viene unicamente sfruttato e/o maltrattato	15	16	12	21
Non saprei	15	19	14	14

Valori %. N=800

Tutti i diritti riservati

Per tutelare maggiormente la salute degli animali, diminuire l'utilizzo di antibiotici e il numero degli animali negli allevamenti, aumentare il monitoraggio della loro salute psico-fisica

Secondo il suo punto di vista, come si può tutelare ancora di più il benessere animale all'interno degli allevamenti? (massimo 3 risposte possibili)

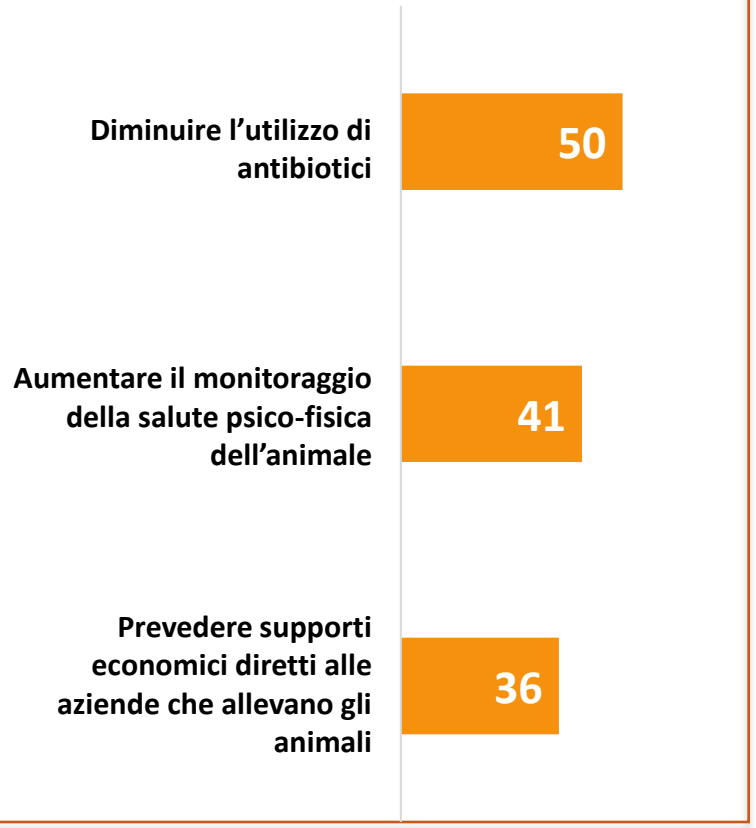
		Opinione sulla tutela del benessere animale negli allevamenti			
	Totale	**Ottima tutela del benessere animale**	**Tutela del benessere animale migliorabile**	**Nessuna tutela del benessere animale**	**Non sanno valutare la qualità del benessere animale**
Diminuire l'utilizzo di antibiotici	**53**	56	58	63	23
Diminuire il numero di animali presenti nel singolo allevamento	**40**	39	45	51	12
Aumentare il monitoraggio della salute psico-fisica dell'animale	**40**	40	42	57	13
Prevedere supporti economici diretti alle aziende che allevino secondo codici di condotta etici	**31**	25	38	31	15
Prevedere supporti economici diretti alle aziende che allevano gli animali non costringendoli al chiuso o in box	**28**	27	31	31	13
Aumentare l'utilizzo delle profilassi vaccinali	**14**	18	15	10	9
Altro	**1**	3	0	5	0
Secondo me è già garantito al meglio	**2**	5	1	0	2
Non saprei	**12**	7	3	2	60

Valori %. N=800

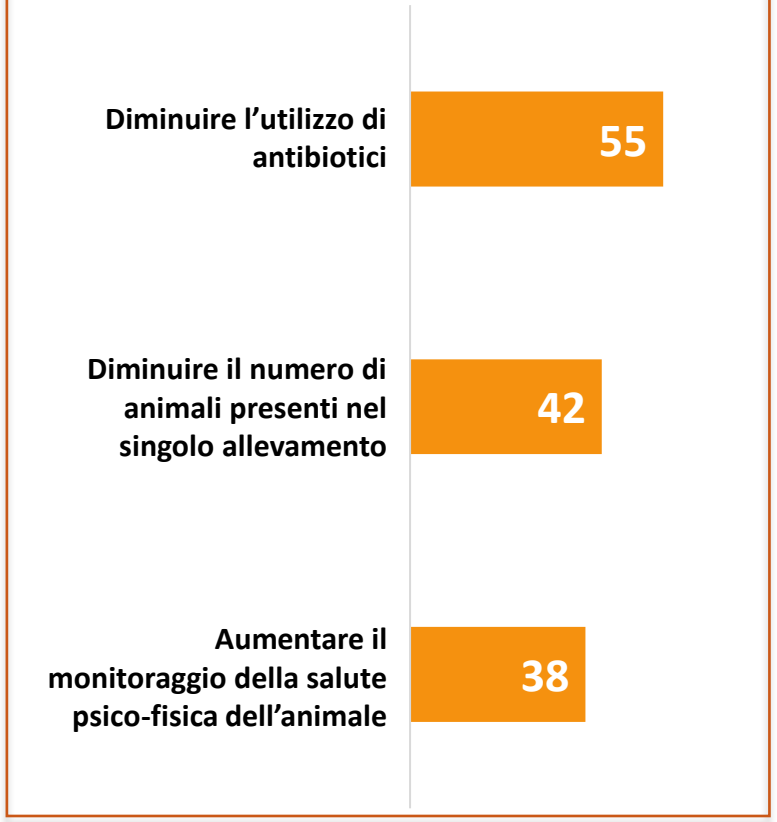
Tutti i diritti riservati

Le prime tre misure da adottare per il benessere animale a seconda della tipologia di dieta alimentare degli intervistati

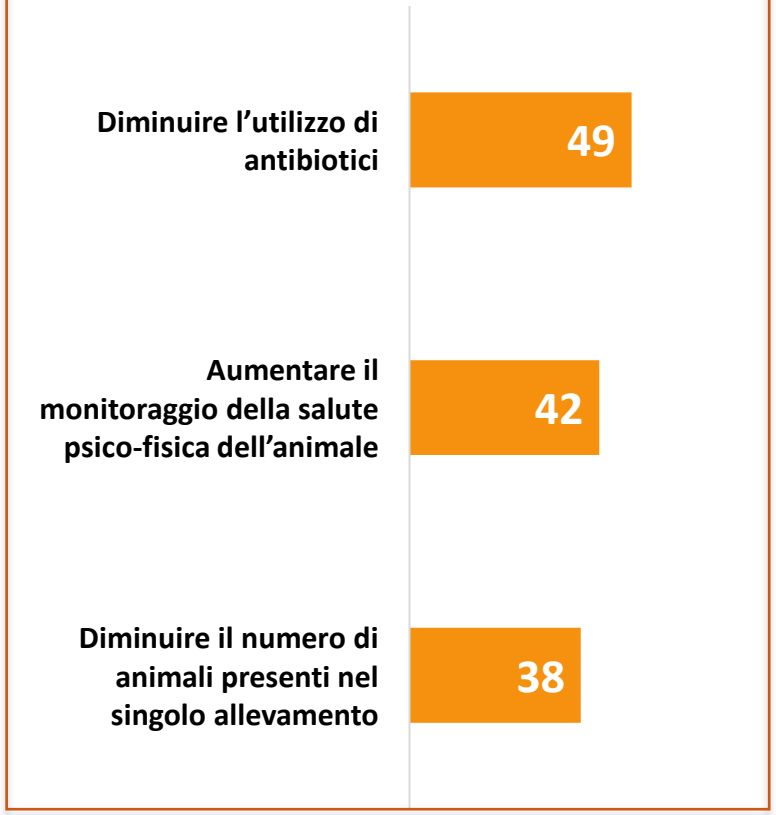
Dieta con prodotti animali come elemento principale



Dieta con prodotti animali come elemento al pari dei vegetali



Dieta con prodotti animali poco o per nulla presenti

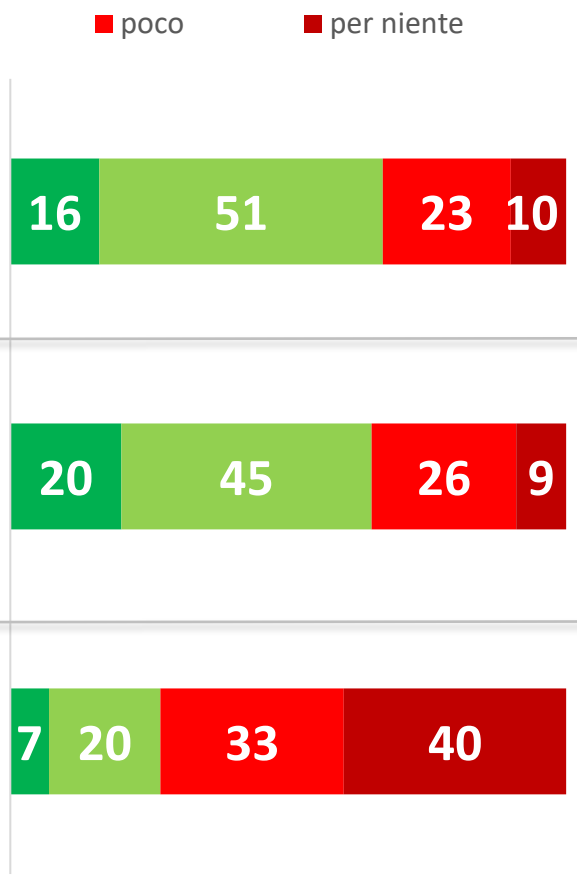


Valori %. N=800

Tutti i diritti riservati

Per garantire maggiormente il benessere animale, la maggior parte degli italiani è disposta a pagare di più i prodotti e ridurre il consumo di carne. Più critici i grandi consumatori di prodotti di origine animale

Al fine di garantire maggiormente il benessere animale, quanto sarebbe disposto a…



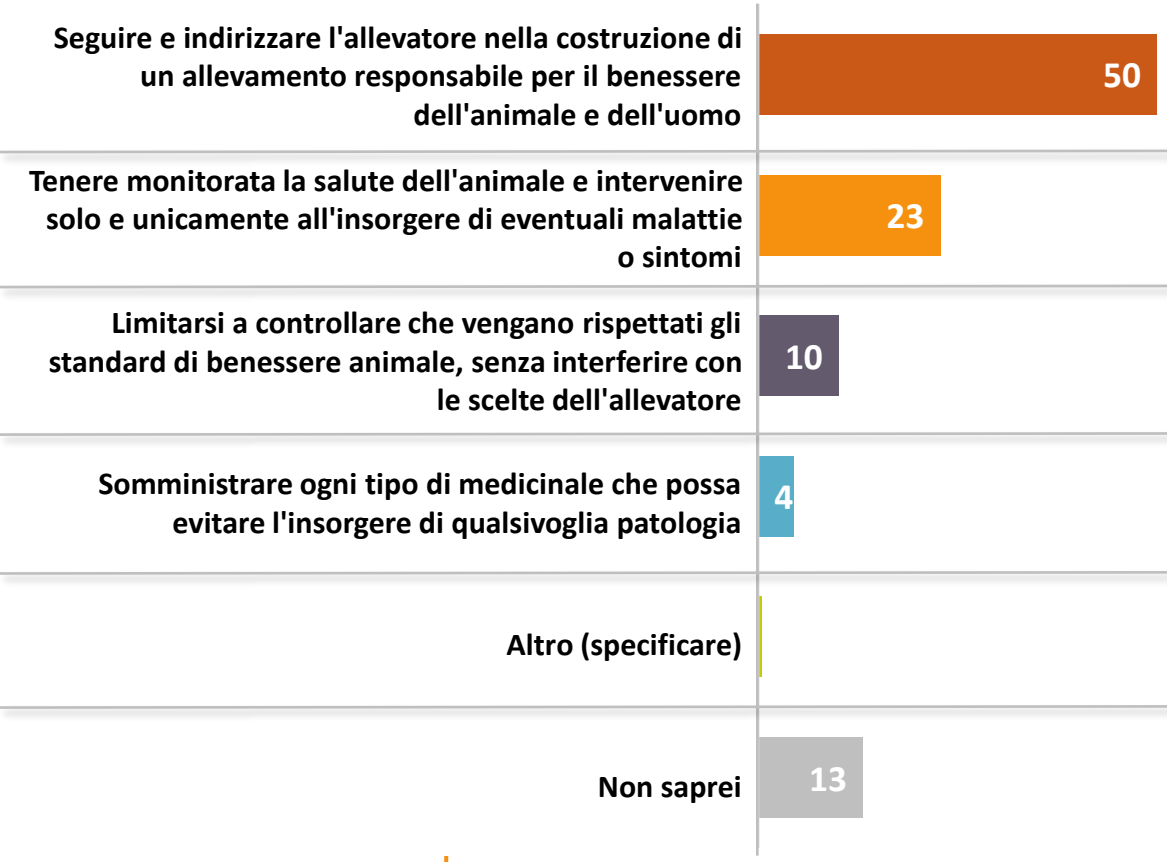
	Somma sempre + spesso	Tipo di dieta: Prodotti animali come elemento principale	Tipo di dieta: Prodotti animali consumati al pari degli altri	Tipo di dieta: Prodotti animali consumati poco o per nulla
pagare un prezzo più alto per i prodotti di origine animale che certifichino la tutela del benessere degli animali all'interno dell'allevamento	67	60	67	73
ridurre il consumo di carne e altri prodotti di origine animale	65	44	63	85
eliminare totalmente i prodotti di origine animale dalla dieta	27	13	20	54

Valori %. N=778. Rispondono tutti tranne le persone che hanno dichiarato di non mangiare prodotti di origine animale

Tutti i diritti riservati

Il ruolo del veterinario all'interno degli allevamenti: per 1 italiano su 2 il veterinario dovrebbe indirizzare l'allevatore con lo scopo di creare un allevamento sostenibile e responsabile

Secondo lei, quale dovrebbe essere il ruolo principale dei veterinari all'interno dell'allevamento?



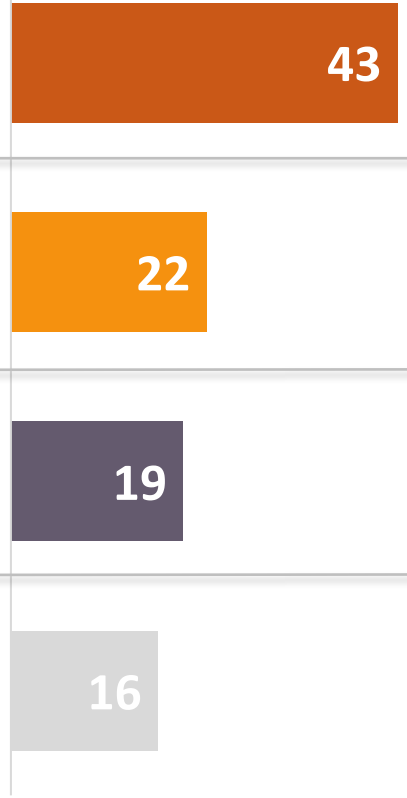
	Ottima tutela del benessere animale	Tutela del benessere animale migliorabile	Nessuna tutela del benessere animale	Non sanno valutare la qualità del benessere animale	Prodotti animali come elemento principale	Prodotti animali consumati al pari degli altri	Prodotti animali consumati poco o per nulla
Seguire e indirizzare l'allevatore nella costruzione di un allevamento responsabile per il benessere dell'animale e dell'uomo	49	59	55	12	48	51	48
Tenere monitorata la salute dell'animale e intervenire solo e unicamente all'insorgere di eventuali malattie o sintomi	25	24	22	15	16	24	24
Limitarsi a controllare che vengano rispettati gli standard di benessere animale, senza interferire con le scelte dell'allevatore	18	6	13	8	10	10	9
Somministrare ogni tipo di medicinale che possa evitare l'insorgere di qualsivoglia patologia	3	7	0	5	2	5	5
Altro (specificare)	1	0	1	0	2	0	0
Non saprei	4	4	9	60	23	10	13

Valori %. N=800

Tutti i diritti riservati

I gestori dell'allevamento i maggiori responsabili del benessere animale. Poi ASL e veterinari.

Secondo lei, chi si occupa maggiormente della tutela del benessere animale all'interno degli allevamenti?



	Ottima tutela del benessere animale	Tutela del benessere animale migliorabile	Nessuna tutela del benessere animale	Nessuna valutazione	Prodotti animali come elemento principale	Prodotti animali consumati al pari dei vegetali	Prodotti animali consumati poco o per nulla
I gestori dell'allevamento	51	42	34	39	38	43	45
ASL	23	24	23	12	27	22	17
Veterinari	22	21	14	15	16	19	22
Nessuno di questi	4	13	29	34	19	16	16

Valori %. N=800

Tutti i diritti riservati

“There is nothing so stable as change”
Bob Dylan

SWG

Valori, comportamenti, gusti, consumi e scelte politiche. Leggerli e anticiparli è la nostra missione.

Fondata a Trieste nel 1981, SWG progetta e realizza ricerche di mercato, di opinione, istituzionali, studi di settore e osservatori, analizzando e integrando i trend e le dinamiche del mercato, della politica e della società.
SWG supporta i propri clienti nel prendere le decisioni strategiche, di comunicazione e di marketing, attraverso la rilevazione, la comprensione e l’interpretazione del pensiero e dei comportamenti dell’opinione pubblica e degli stakeholder, alla luce delle dinamiche degli scenari sociali, politici ed economici, utilizzando metodologie affidabili e innovative.

- ✓ **AFFIDABILITÀ**, 40 ANNI DI ESPERIENZA SUL MERCATO E MANAGERIALITÀ
- ✓ **INNOVAZIONE**, DEGLI STRUMENTI, DEI PROCESSI E DEI CONTENUTI
- ✓ **CURA ARTIGIANALE**, PERSONALIZZAZIONE DELL’OFFERTA E CENTRALITÀ DELL’INTERPRETAZIONE
- ✓ **DATI**, MOLTEPLICITÀ DELLE FONTI E FIELDWORK PROPRIETARIO
- ✓ **ALGORITMI**, SOLUZIONI AFFIDABILI E SCALABILI
- ✓ **PERSONE**, ETICA PROFESSIONALE E RIGORE METODOLOGICO

SWG è membro di ASSIRM, ESOMAR, MSPA, EphMRA e ASSEPRIM. Sistema di gestione certificato ai sensi della norma UNI EN ISO 9001:2015. Privacy Policy adeguata al GDPR.

TRIESTE
Via San Giorgio 1 – 34123
Tel. +39 040 362525
Fax +39 040 635050

MILANO
Via G. Bugatti 5 - 20144
Tel. +39 02 43911320
Fax +39 040 635050

ROMA
Piazza di Pietra 44 - 00186 Tel. +39 06 42112
Fax +39 06 86206754

swg.it | info@swg.it | pec: info@pec.swg.it
@swg_research SWG S.p.A.